

OGGI

Data: 27.10.2022

Pag.: 50,51,52

Size: 1487 cm2

AVE: € 148700.00

Tiratura: 421233

Diffusione: 283951

Lettori: 1800000



OG

SECONDO TEMPO

**HA VINTO
IL DAVID**

Teresa Saponangelo, 49 anni il 22 ottobre, lo scorso maggio, ha vinto il David di Donatello come Miglior attrice non protagonista per *È stata la mano di Dio*, film di Paolo Sorrentino.



TERESA SAPONANGELO
MA ORA FATEMI
FARE L'AMANTE

Gianmarco Chierigato

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 27.10.2022 Pag.: 50,51,52
 Size: 1487 cm2 AVE: € 148700.00
 Tiratura: 421233
 Diffusione: 283951
 Lettori: 1800000



Dopo il successo come madre di Paolo Sorrentino nel film *È stata la mano di Dio* le hanno proposto ruoli simili. Ma lei vuole esprimere la sua parte «folle e inafferrabile». Perché si innamora facilmente

di **MARIA GIUSEPPINA BUONANNO**

Una sera di maggio ha lasciato il segno nella vita di Teresa Saponangelo. L'attrice quest'anno ha vinto il David di Donatello come Miglior attrice non protagonista per *È stata la mano di Dio*, film, biografia e dramma familiare di Paolo Sorrentino e da allora molto è cambiato per lei. Nel ruolo di Maria, madre del regista, morta in un incidente domestico assieme al marito, interpretato da Toni Servillo, ha conquistato tutti. Ora Teresa Saponangelo è di corsa, eppure non perde il tocco della gentilezza. In questo periodo è a Roma sul set di *Limoni d'inverno* (titolo provvisorio), accanto a Christian De Sica. «È la storia di un'amicizia intensa e un po' malinconica. Lui aiuta lei a ritrovarsi», anticipa l'attrice. Che è anche su Rai 1 in *Vincenzo Malinconico, avvocato d'insuccesso*, fiction con Massimiliano Gallo ispirata ai romanzi di Diego De Silva.

Teresa, come ricorda quel premio per il ruolo di madre?

«Desideravo vincere. E l'occasione era giusta. Il mio personaggio era stato apprezzato dal pubblico, il film era stato candidato all'Oscar. Poi certo, non era scontato: nel cast c'era anche Luisa Raineri, molto popolare».

Invece ha vinto lei. Dove tiene la statuetta?

«Nella libreria della camera da letto, accanto ad altri premi e al comodino. Una posizione intima».

Dopo, che cosa è cambiato nella sua carriera?

«Ha portato una nuova attenzione. C'è stata una conferma della stima professionale che già ricevevo, un suggello della carriera. E grazie a Paolo Sorrentino, autore riconosciuto e apprezzato a livello internazionale».

Nella vita è stata toccata da una mano divina?

«No, non credo. A parte la bellezza di avere un figlio, non mi sono capitati fatti straordinari. Diciamo che non ho ricevuto particolare conforto. Anzi, ho perso mio padre a due anni».



SU RAI 1 È UNA PSICOLOGA DI SUCCESSO

Sopra, Teresa Saponangelo con Massimiliano Gallo, 54 anni, in *Vincenzo Malinconico, avvocato d'insuccesso*, fiction di Rai 1 ispirata ai romanzi di Diego De Silva, dove è una psicologa di successo.

In *Vincenzo Malinconico, avvocato d'insuccesso* è Nives, ex moglie e amante del protagonista, una psicologa affermata.

«Il ruolo è molto divertente. Nives sembra equilibrata, risolta, ma è fragile. Ha lasciato il marito, ma vuole riprenderselo. Ha aspettative di perfezione da realizzare. Conosco bene questa tipologia. In passato sono stata in terapia».

C'entra qualche sofferenza del cuore?

«All'inizio sì, volevo indagare sentimenti e legami di coppia. Ma in fondo cercavo di capire me stessa. Quando si è giovani capita di essere tormentati. Poi nel lavoro artistico questo aspetto si acuisce. Cambi ruoli, città, situazioni e ci vuole equilibrio per reggere novità, lontananze, separazioni».

In lei come si bilanciano sicurezze e fragilità?

«Sono presenti entrambe. Diciamo che cerco il giusto equilibrio tra loro».

Conosceva i libri di Diego De Silva che ispirano la fiction?

«Li ho studiati per la fiction: li avevo comprati, ma non li avevo letti. Di solito nella letteratura contemporanea sono attratta da libri che hanno

“
Tengo il David di Donatello nella libreria della camera da letto, una posizione intima

— **Teresa Saponangelo**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Data: 27.10.2022 Pag.: 50,51,52
 Size: 1487 cm2 AVE: € 148700.00
 Tiratura: 421233
 Diffusione: 283951
 Lettori: 1800000



OG SECONDO TEMPO



al centro figure femminili, come quelli di Valeria Parrella, di Donatella Di Pietrantonio, di Michela Murgia».

In *Il nostro generale*, fiction che vedremo su Rai 1 all'inizio del prossimo anno, interpreta Dora Fabbo, prima moglie del generale Carlo Alberto dalla Chiesa: si è preparata anche parlando con i figli, Nando, Rita, Simona?

«Ho incontrato Rita. Abbiamo fatto una chiacchierata affettuosa. Mi ha raccontato aneddoti familiari che mi hanno aiutata. Mi ha parlato di una madre molto presente, tenera. E senza smancerie».

Ricapitolando, di fiction in fiction, meglio far la moglie, la madre o l'amante? In queste sfumature di donna quali sente più vicina?

«Interpretare Maria nel film di Sorrentino è stato meraviglioso, ma sento di poter rappresentare bene altri ruoli, tirar fuori aspetti più folli, inafferrabili. Dopo il film *È stata la mano di Dio*, ho ricevuto altre proposte per ruoli di madre. Ma ho detto no. Di mamma c'è una sola, ho risposto. Mi piace far la moglie e la madre. Ma ora fatemi far l'amante».

Ha un ex marito, un figlio: ci racconta?

«Mio figlio ha 15 anni. Si chiama Luciano, sì come il nonno (*Luciano Emmer, il regista, ndr*). No, non vuole fare l'attore. Per ora sembra attratto dalla regia. E preferisco non parlare di ex».

Allora parliamo dell'amore oggi: fidanzati, amanti?

«Niente di niente. Non ho amori importanti.»

SARÀ LA PRIMA MOGLIE DEL GENERALE

Sopra, il generale Carlo Alberto dalla Chiesa (1920-1982) con la moglie, Dora Fabbo (1945-1978) che tiene in braccio il nipote Carlo Alberto, figlio di Nando (gli altri figli del generale ucciso dalla mafia sono Rita e Simona). Poi il generale sposerà Emanuela Setti Carraro, che morirà con lui nell'agguato a Palermo. Alla storia di dalla Chiesa è dedicata la fiction *Il nostro generale* con Sergio Castellitto, 69 anni, e Teresa Saponangelo (nel ruolo di Dora, sopra in una scena). La serie andrà in onda su Rai 1 all'inizio del prossimo anno.

Però mi innamoro facilmente, spesso in modo platonico. Di chi ora? Di un operatore spagnolo di nome Sanchez conosciuto sul set del film *Pájaros* che ho finito di girare».

Si è dichiarata?

«Si sono prodigati a dirglielo i miei colleghi. Come è andata? Beh, lui è in Spagna e io sono qua».

Nel film spagnolo ha un ruolo erotico. Attenzione, trasformazione in corso: da mamma a ex moglie-amante e ora a donna audace?

«Sensuale, mi sembra la definizione giusta».

È nata a Taranto, è cresciuta a Napoli: da che tipo di famiglia proviene?

«Mio padre lavorava sulle navi, faceva il capitano. Mia madre era impiegata nella segreteria di una scuola».

Laurea al Dams, a Roma, poi ha studiato recitazione, come ha deciso di fare l'attrice?

«Al liceo ho fatto corsi di teatro, poi ho collaborato a spettacoli e progetti nel carcere minorile di Nisida. E forse conta anche il fatto che a Napoli abitavo nel palazzo del Teatro Politeama e lì ho avuto occasione di assistere a moltissimi spettacoli classici, di vedere Mariangela Melato, Franco Branciaroli».

La chiamano: il set l'aspetta. L'attrice è anche impegnata nelle riprese di *Nata per te*, film che racconta la storia di Luca Trapanese, papà adottivo, single e gay di Alba, bambina con sindrome di Down. Stavolta fa l'avvocato.

OG

Maria Giuseppina Buonanno
 © RIPRODUZIONE RISERVATA